

Data	25.03.2018
Testata	Larepubblica.it

la Repubblica.it

Metti uno psicologo in ufficio e la produttività cresce

Reale Mutua è una delle tante grandi imprese che si è affidata a una società che offre l'assistenza di psicologi, coach e assistenti cui possono rivolgersi i dipendenti in assoluta privacy nei momenti di difficoltà. L'esperimento è andato bene e ora il servizio è diventato strutturale. Un investimento sulla serenità dei lavoratori

di BARBARA ARDU'
25 marzo 2018



ROMA - Chi vive meglio lavora meglio. Un binomio sempre più difficile da raggiungere in una società che va a mille, dove il tempo della noia è spaventosamente precipitato. Come se il tempo si fosse ristretto, diviso com'è tra una serie di attività che non si possono rimandare. Così la giornata dei lavoratori, donne in primis, è diventata un puzzle da ricomporre ogni giorno, sperando che i pezzi, la sera, si incastrino bene. Una fatica fisica, ma anche psicologica per i lavoratori, che certo difficilmente trovano conforto in aziende che, dovendo concorrere su mercati sempre più competitivi e globali, guardano all'efficienza più che allo stato d'animo di chi lavora per loro. Un errore proprio perché se si vive

male, si lavora male. Ma c'è anche chi sta correndo ai ripari. Sono in crescita i servizi di welfare, dagli asili nido all'interno delle aziende, ai "manager della felicità", che tendono a creare un clima di lavoro ottimale. E c'è anche chi ha deciso di ricorrere agli assistenti sociali o ai coach. Sì proprio loro, professionisti

capaci di aiutare le persone a migliorare il modo di affrontare la vita e soprattutto ad ascoltare.

Il numero di imprese che si affidano a loro sta crescendo, al Nord in primo luogo. "La velocità del cambiamento è tale che le persone spesso hanno bisogno di essere aiutate a regolare la loro vita, oppure hanno semplicemente necessità di essere sostenute in momenti difficili dell'esistenza", dichiara Marco Barioni, direttore risorse di Reale Group di Reale Mutua, 3000 dipendenti, ha fatto un primo esperimento e ora lo ha stabilizzato. Per farlo si è affidata a Issim, Istituto per il servizio sociale nell'impresa, associazione apolitica e senza fini di lucro, che opera nel settore del welfare aziendale fornendo servizi di counseling sociale e psicologico attraverso una rete di welfare specialist, professionisti specializzati nell'aiuto alla persona in momenti di crisi e cambiamento personale, sociale e lavorativo.

"Nel 2017 abbiamo fatto un esperimento di sei mesi - spiega Marco Barioni - mettendo a disposizione nelle sedi di Milano e Torino un assistente sociale cui ogni dipendente poteva rivolgersi per raccontare i suoi problemi. E ci tengo a sottolineare che l'obiettivo non è stato solo quello di affrontare un problema sociale, ma anche di aiutare i dipendenti a lavorare al meglio, perché le persone che stanno male lavorano peggio, non riescono a tirare fuori il meglio da loro stessi. Dunque è bene chiarire che per noi questo è un investimento". Ora il servizio è strutturale e ai presidi fissi (due) si è aggiunta anche la consulenza telefonica. I dipendenti hanno a disposizione dei numeri di telefono e dall'altra parte della cornetta ci sono psicologi, assistenti sociali o coach. E le telefonate hanno subito un'impennata. "Oggi - conferma Nicoletta Ruggieri, responsabile relazioni sindacali Reale Group e Responsabile Hr di Italiana assicurazioni - abbiamo da 50 a 200 persone che ruotano attorno al servizio. E con il call center telefonico le cose sono andate ancora meglio. Chi fa la prima telefonata fa anche la seconda e dunque si instaura un rapporto tra consulente e lavoratore che spesso conduce, se non a risolvere del tutto il problema, certamente a gestirlo meglio". Reale Mutua non pone limiti né agli incontri né alle chiamate non c'è insomma un plafond oltre al quale l'aiuto viene negato.

"Certo la cosa funziona se si garantisce la privacy", aggiunge Mario Barioni. Lo specialista agisce infatti come terza parte all'interno dell'impresa, offrendo sostegno socio-psicologico e indicazioni pratiche in base alle richieste dei dipendenti. Ma di cosa si parla? Di tutto. Frustrazioni sul lavoro, un cattivo rapporto con i colleghi, fino alle cose più intime, un problema con il figlio adolescente, in famiglia, con gli anziani genitori. E il servizio diventa utilissimo anche nei casi in cui si abbia un figlio o un parente disabile. In questi casi c'è anche un aiuto materiale: gli assistenti sociali sono in grado di suggerire quali sono i centri di assistenza o cura di vicinanza, posti magari sconosciuti ai lavoratori. Oggi ad affidarsi ai servizi di Issim sono oltre 30 aziende, tutte grandi

http://www.repubblica.it/economia/miojob/2018/03/25/news/metti_un_assistente_sociale_in_azienda_e_la_produttivita_aumenta-191834589/